

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE PER ALUNNI STRANIERI

*La promozione e lo sviluppo di ogni persona deve stimolare in maniera
vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone:
ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.
Non basta convivere nella società,
ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.
(da Indicazioni Nazionali per il Curricolo)*

INDICE

PREMESSA

Che cos'è il Protocollo di Accoglienza dell'Istituto.

FINALITA'

Obiettivi che l'Istituto si propone per sostenere un percorso scolastico positivo e garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo di ciascun alunno straniero.

PRASSI CONDIVISE PER IL RAGGIUNGIMENTO DI TALI FINALITA'

- a. fase amministrativo – burocratica: iscrizione.
- b. fase comunicativo - relazionale: prima conoscenza.
- c. fase educativa – didattica:
 - assegnazione alla classe
 - inserimento
 - accoglienza
 - intervento di mediazione culturale individuale
 - accertamento delle competenze linguistiche e logico matematiche
 - insegnamento dell'italiano come L2
 - laboratori di alfabetizzazione
 - gruppi di studio (consolidamento della lingua delle discipline, consolidamento del metodo di lavoro, preparazione dei percorsi d'esame)
 - laboratori interculturali
 - PSP
 - valutazione
 - esami.
- d. fase sociale (individuazione di rapporti e collaborazioni con il Territorio).
 - risorse nel Territorio: Casa delle Culture
 - ruolo del Referente d'Istituto

ALLEGATI

- A - SCHEDA INFORMATIVA E DI PRESENTAZIONE DELL'ALUNNO
- B - RICHIESTA DI MEDIAZIONE INDIVIDUALE
- C - RICHIESTA DI GRUPPO DI STUDIO

PREMESSA

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento deliberato dal Collegio Docenti ed inserito nel P.T.O.F. dell'Istituto, in base al DPR 31/8/99 n° 394 – C.M. 4233 19/02/2014 “*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*”.

Tale documento organizza le procedure e le modalità necessarie per l'iscrizione, l'inserimento, l'accoglienza e l'inclusione atte a promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo, garantendo il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo a ciascun alunno straniero. Esso definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici (docenti, personale amministrativo e mediatori culturali); delinea le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana come L2.

FINALITA'

Il Protocollo di accoglienza e inclusione si propone di:

- definire pratiche condivise nelle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri; - facilitare l'ingresso di alunni stranieri a scuola;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto; - favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni in modo da prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- costruire un contesto favorevole al riconoscimento reciproco dell'identità di ciascuno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola, famiglia e Territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

PRASSI CONDIVISE PER IL RAGGIUNGIMENTO DI TALI FINALITA'

a. fase amministrativa e burocratica: iscrizione

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. A tal fine, viene individuato, fra il personale di segreteria, un incaricato al ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri (**Ass. Amm.va Longhi Silvia**).

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso per l'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia; avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico al Dirigente Scolastico dell'Istituto, in base a quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. n.349\1999; (<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/regolamento> -recante-norme-di attuazione).

Al momento dell'iscrizione sarà compito della segreteria:

- fornire la modulistica necessaria;
- compilare l'allegato A durante la fase di iscrizione (scheda informativa dell'alunno) del presente Protocollo;
- comunicare alle famiglie le informazioni utili per garantire il diritto/dovere allo studio

(informazioni sull'Istituto, organizzazione oraria, regolamento, ecc.);

- richiedere le informazioni sanitarie e quelle relative alla precedente scolarità (se esistente);
- richiedere la dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato;
- contattare il referente del plesso o il coordinatore della classe in cui è stato richiesto l'inserimento dell'alunno.
- trasmettere al Referente alunni stranieri dell'Istituto la documentazione raccolta.

Ai minori stranieri è garantito il diritto allo studio anche in mancanza di regolare permesso di soggiorno dei genitori e non vi è l'obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare alle autorità competenti l'irregolarità. Parte della modulistica e delle schede informative per i genitori, tradotte in varie lingue, sono disponibili presso la Casa delle Culture di Ravenna (Ente territoriale di riferimento) o sul suo sito.

b. fase comunicativa e relazionale: prima conoscenza.

In questa fase, sempre attraverso la compilazione dell' **allegato A**, si raccolgono anche informazioni sulla storia personale e scolastica del ragazzo e sulla sua situazione familiare. Se necessario, si possono indirizzare i genitori alla Casa delle Culture, che svolge anche attività di consulenza per le famiglie.

c. fase educativa e didattica

assegnazione alla classe

In base all'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 e alle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. 4233 del 19/02/2014)*, per la scuola Primaria e Secondaria di primo grado, il Dirigente Scolastico assegna l'alunno neo arrivato alla classe, tenendo conto delle informazioni personali raccolte dalla segreteria, delle caratteristiche dei gruppi classe, dell'età anagrafica e delle indicazioni presenti nella normativa di riferimento, a meno che non si renda necessaria l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dei criteri approvati dal **Collegio docenti**:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

- accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.

Al fine di creare i presupposti per un'effettiva funzionalità ed efficacia dell'attività didattica, la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi avverrà in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza (di norma non superiore al 30% vedi circolare MIUR 2/2010).

La scelta della seconda lingua comunitaria non deve essere vincolante ai fini dell'inserimento in una determinata classe, fermo restando la garanzia di continuità per gli alunni che hanno già avviato lo studio di una lingua.

inserimento e accoglienza

I docenti preparano il gruppo classe all'arrivo del nuovo alunno, dopo essersi informati sul suo contesto di provenienza; progettano attività di benvenuto e di conoscenza tra l'alunno straniero e la classe accogliente.

Per aiutare lo studente ad adattarsi al nuovo ambiente, forniscono informazioni pratiche sulla routine scolastica.

Viene individuato un **compagno** che svolga il **ruolo di tutor**, soprattutto nei primi tempi. Per i primi giorni, è possibile utilizzare in classe i materiali messi a disposizione dalla Casa delle Culture di Ravenna sul sito, come ad esempio il **kit di accoglienza**.

interventi di mediazione culturale individuale (anche in modalità online per Covid'19)

E' compito del **docente Coordinatore** di classe (alla scuola Secondaria) o del team docenti (alla scuola Primaria) inviare alla Casa delle Culture, se necessario, tramite la segreteria, la **richiesta di un intervento di mediazione**, attraverso il modulo disponibile in segreteria (**Allegato B, sez. mediazione individuale**).

Anche il Referente d'Istituto acquisisce la richiesta e svolge un ruolo di monitoraggio del percorso che i docenti del Consiglio di Classe intraprendono insieme al Mediatore culturale.

Hanno diritto ad un **intervento di mediazione linguistica individuale di 18 ore**, tutti gli alunni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado, che non padroneggiano la lingua italiana.

L'intervento, progettato col Coordinatore della classe, ha lo scopo di facilitare la comunicazione con l'alunno straniero e la sua famiglia, sostenendo gli insegnanti nella fase di prima conoscenza. È importante riconoscere e valorizzare la lingua d'origine dell'alunno straniero, che ha sicuramente forti valenze affettive e facilita la piena integrazione e la conoscenza reciproca.

Relativamente alla scuola Primaria, se gli alunni stranieri hanno già usufruito dell'intervento individuale, sono previsti percorsi di mediazione linguistica collettiva per le classi prime (e in via eccezionale per le classi seconde) (titolo: "**In una notte di temporale**"), a classi parallele, preceduti da sei ore individuali per ogni singolo alunno straniero coinvolto e da concordare coi mediatori della Casa delle Culture.

Alla fine di ogni intervento, il Mediatore stende una **relazione (Allegato G1)** in cui descrive il lavoro svolto con l'alunno e la ricaduta che ha prodotto sul processo di inclusione. La relazione verrà acquisita dal Coordinatore della Classe, dal Referente d'Istituto, dalla segreteria e dalla Casa delle Culture.

Si precisa che, in caso di assenza dell'alunno, i docenti della classe dovranno tempestivamente avvisare il mediatore; in caso contrario, l'intervento verrà comunque considerato svolto e conteggiato nel computo complessivo delle ore.

accertamento dei livelli di preparazione dell'alunno

I docenti della classe, durante la prima fase osservativa, somministrano all'alunno alcune prove per testarne le competenze, soprattutto linguistiche (in italiano L2 e in lingua straniera) e logico matematiche, in modo da valorizzare le conoscenze pregresse e programmare un adeguato intervento didattico.

insegnamento dell'italiano come L2

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre pertanto che tutti gli insegnanti, di ogni disciplina, siano coinvolti.

Uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive. Tale competenza passa attraverso il conseguimento di due livelli linguistici:

- la lingua della comunicazione, del contesto concreto, indispensabile per relazionarsi nella vita quotidiana;
- la lingua dello studio, specifica delle varie discipline.

La prima si impara più o meno velocemente (nell'arco di tempo che va da un mese a un anno) a seconda dell'età, del Paese d'origine e del contesto linguistico e della culturale familiare. La seconda si apprende invece in alcuni anni.

Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti (alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, tavole lessicali illustrate, strumenti multimediali, ecc.), di figure di facilitazione linguistica come i mediatori culturali e di laboratori di alfabetizzazione.

Superata questa fase, va prestata particolare attenzione alla lingua dello studio, perché essa rappresenta il principale ostacolo all'acquisizione delle discipline; in questa fase vengono attivati i laboratori di consolidamento del lessico delle materie scolastiche.

Per quanto riguarda lo studio delle altre lingue straniere, è necessario accompagnarvi l'alunno con gradualità, tenendo presente che egli è già impegnato nello studio di un'altra lingua.

Laboratori di alfabetizzazione

Oltre alla personale disponibilità e all'impegno dei docenti della classe di riferimento, se l'Istituto dispone di risorse economiche ed umane, provvede ad organizzare dei laboratori di prima o seconda alfabetizzazione, per permettere agli alunni neo arrivati di comprendere gli elementi essenziali della comunicazione, oppure per potenziare le conoscenze di base della lingua italiana.

Il lavoro, che viene monitorato in itinere e in fase finale, presuppone uno scambio continuo di comunicazione tra i docenti coinvolti nel laboratorio e i docenti della classe di appartenenza.

gruppi di studio (anche in modalità online)

Per gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola Primaria e delle tre classi della scuola Secondaria di 1° grado, i docenti possono richiedere l'attivazione di **gruppi di studio** monolingue o plurilingue, condotti da mediatori formati, composti da un numero ristretto di alunni (aperti anche a ragazzi italiani), finalizzati al miglioramento del metodo di lavoro e al consolidamento della lingua delle discipline, un traguardo che presenta difficoltà anche per chi è in Italia da diversi anni. Per gli alunni delle classi terze, si darà la priorità alla preparazione dei percorsi d'esame.

I moduli delle richieste vengono inviati via mail dai referenti ai coordinatori di classe (**Allegato C richiesta gruppi di studio**) e vengono inoltrati dall'Applicata incaricata sia al Comune di Ravenna/Casa delle Culture che alla Referente d'Istituto.

All'inizio dell'attivazione del gruppo di studio, il docente richiedente e il Mediatore elaborano un **Progetto** con gli obiettivi da raggiungere e col piano delle attività. Alla fine del percorso, il mediatore stende una relazione per verificare il raggiungimento degli obiettivi, evidenziando punti di forza e

criticità. La **relazione (Allegato G2)** viene acquisita dal Coordinatore, dalla Referente d'Istituto, dalla segreteria e dalla Casa delle Culture.

laboratori interculturali

Nelle nostre classi sempre più multietniche, i laboratori interculturali mirano a favorire un clima di dialogo e apertura al confronto all'interno del gruppo classe e rappresentano un'occasione di crescita individuale e collettiva.

Attraverso immagini, musiche, racconti di testimoni, materiale video, letture, giochi di animazione, gli alunni vengono accompagnati in un viaggio virtuale in Paesi lontani, entrano in contatto con altre culture e sono condotti a riconoscere la possibilità di differenti punti di vista e a rispettare le persone che ne sono portatrici.

I laboratori, differenziati in base all'età degli alunni, si prefigurano come un percorso di scoperta del Sè e dell'Altro, favorendo l'approfondimento e la decostruzione degli stereotipi.

Il Referente d'Istituto informa i docenti sull'attivazione dei laboratori che vengono proposti dalla Casa delle Culture, raccoglie le adesioni (**Allegato D laboratori Interculturali**) e le comunica ai Coordinatori dell'Ente di riferimento che accoglie le richieste in base alle risorse disponibili.

Tutti i laboratori sono completamente gratuiti.

E' compito delle referenti d'Istituto raccogliere le richieste di adesione ai laboratori e consegnarle in segreteria per l'invio al Comune di Ravenna/Casa delle Culture.

La **relazione** finale, stilata dal mediatore, (**Allegato G3**) viene acquisita dal Coordinatore, dalla Referente d'Istituto, dalla segreteria e dalla Casa delle Culture.

Rendicontazione

Per gli interventi di mediazione culturale singola, i gruppi di studio e i laboratori interculturali è prevista una rendicontazione sistematica che andrà compilata su apposito registro (**Allegato H**). Tale documento sarà gestito direttamente dai mediatori culturali i quali, ogni volta che effettueranno una delle suddette prestazioni nelle varie classi, vi anoteranno il tipo di intervento, la data e il numero di ore svolte, **chiedendo al docente presente in classe di controfirmare il modulo**. Sarà compito, nonché responsabilità, dei mediatori consegnare i registri in forma cartacea agli organi competenti.

Piano di Studi Personalizzato

Il PSP per alunni stranieri (**vedere Allegati E scuola Primaria e F scuola Secondaria**) e' un piano di studi personalizzato previsto dalla seguente normativa vigente sui BES:

- *Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e*

organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27/12/2012;

- *Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013;*
- *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti - Roma, 22 novembre 2013, Prot. n. 2563;*
- *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione. Dicembre 2013;*
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - Febbraio 2014.*

- il documento viene compilato nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe;

- contiene i dati anagrafici dell'alunno, gli interventi didattici individualizzati e personalizzati previsti per garantirne l'inclusione e il successo formativo, gli strumenti compensativi utilizzati, eventuali misure dispensative adottate, forme di verifica e valutazione personalizzate;

- prevede uno spazio dedicato all'illustrazione dei punti di forza dell'alunno: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari;

- presuppone la condivisione della responsabilità educativa, il raccordo e la collaborazione tra scuola e famiglia;

- documenta le scelte metodologiche e le strategie didattiche progettate, il percorso di lavoro flessibile, modificabile a seconda delle necessità;

I criteri che il Consiglio di Classe o il Team docenti utilizzerà per stabilire la necessità di un PSP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- risultati del test linguistico o prove di materia che accertino le competenze in ingresso;
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia;
- lingua di origine.

Una volta deliberato, il PSP viene adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero e, sulla base di esso, verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio. Può essere eventualmente riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo, ricordando però di privilegiare le strategie educativo-didattiche, rispetto alle misure dispensative, per la natura transitoria di tali interventi.

I docenti coordinatori, dopo aver fatto firmare il documento ai docenti della classe, consegnano copia del PSP in segreteria per la messa agli atti.

Valutazione

L'Art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche assegna alle stesse la responsabilità di individuare modalità e criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999 afferma che "Il Collegio dei Docenti definisce,

in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento".

La C.M. n. 24/1. 3. 2006 ("Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri") ricorda che sin dai tempi della legge 517/1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma come funzione formativa/regolativa in rapporto al PTOF dell'Istituto e della personalità dell'alunno. La medesima circolare afferma che l'alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico. La C.M. 4233 del 19/02/2014 ("Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri") ribadisce che i minori stranieri presenti sul territorio italiano sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR394/1999 art. 45), adattando gli strumenti e le modalità in base al percorso scolastico dell'alunno.

Il D.M del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi speciali, rafforza e specifica il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofofoni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di comunicare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate. A tal riguardo nelle Linee guida del Febbraio 2014 si precisa che "gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua".

In un contesto che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, in presenza di alunni stranieri di recente immigrazione, la valutazione deve tenere conto delle seguenti variabili:

- storia scolastica precedente;
- caratteristiche delle scuole frequentate;
- motivazione, impegno, regolarità della frequenza (anche in DDI)
- obiettivi possibili;
- potenzialità di apprendimento dimostrate;
- progressi realizzati rispetto alla situazione di partenza;
- abilità, conoscenze e competenze essenziali acquisite nelle singole discipline;
- competenze trasversali.

Nel primo quadrimestre, il Consiglio di Classe/Team Docenti può decidere che l'alunno, non conoscendo la lingua, partendo da una situazione di svantaggio, riceva una valutazione soltanto nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, oppure sia temporaneamente del tutto sospeso dalla valutazione.

In lingua italiana, può diventare parte integrante della valutazione il lavoro svolto dall'alunno nei laboratori di alfabetizzazione e nei gruppi di studio.

Infine, secondo le Linee Guida, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre, come buona prassi di valutazione, fare riferimento anche ad una previsione di sviluppo dell'alunno:

"Sia per gli allievi neo arrivati che per quelli immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici di apprendimento, il team docenti considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team docenti di classe a

prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe."

Tuttavia, il Consiglio di Classe o il Team docenti può deliberare a maggioranza la non ammissione dell'alunno straniero alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, in base ai seguenti criteri:

- mancato raggiungimento, per negligenza, degli obiettivi essenziali in diverse discipline;
- mancata progressione rispetto al livello di partenza;
- atteggiamento non collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero offerte dalla scuola;
- ragionevole consapevolezza che l'alunno possa recuperare le carenze attraverso la ripetizione dell'anno scolastico, tenendo conto delle capacità manifestate.

Esami

La normativa prevede la possibilità di differenziare le prove d'esame solo in caso di Bisogni Educativi Speciali certificati o in presenza di un Piano Didattico Personalizzato. In questo caso, è importante presentare adeguatamente, nella relazione finale, l'alunno e il suo percorso di inserimento e apprendimento. In presenza di notevoli difficoltà comunicative, è possibile richiedere la presenza di un mediatore linguistico per facilitare la comprensione e, nel caso sia stato possibile nel corso dell'anno, permettere all'alunno l'utilizzo della propria lingua d'origine in determinate discipline. In questo modo, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi al Paese d'origine.

d. Fase sociale

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione e amministrazioni locali, per costruire una rete d'intervento che favorisca la cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

1. La Casa delle culture

Il nostro Istituto si rapporta prevalentemente con il centro interculturale dell'amministrazione comunale di Ravenna: "Casa delle Culture" che svolge le seguenti funzioni:

- affronta aspetti legati al processo migratorio (presenza di alunni stranieri nelle scuole della città, educazione interculturale, acquisizione di metodologie idonee all'insegnamento dell'italiano come L2), integrandosi con le azioni esistenti sul Territorio realizzate dalle istituzioni pubbliche, dal privato sociale e dal mondo del volontariato;
- offre un servizio di informazione, consulenza e supporto a insegnanti, educatori e mediatori linguistici su progetti didattici specifici di educazione interculturale e di prima accoglienza per bambini stranieri neo-arrivati, nonché informazioni bibliografiche sui temi dell'immigrazione e

dell'educazione alla mondialità;

- organizza corsi gratuiti di italiano per stranieri di prima alfabetizzazione, intermedi e avanzati in collaborazione con l'associazione di volontariato Città meticcias;
- organizza percorsi di formazione sull'educazione interculturale e sulle metodologie didattiche più efficaci per favorire l'apprendimento della lingua Italiana come L2.
- attiva, attraverso la Cooperativa "Terra Mia", un servizio di mediazione linguistico- culturale-scolastico; uno sportello per le consulenze e le richieste di mediazione culturale scolastica; interventi di sostegno per la prima accoglienza, l'inserimento e l'integrazione dei bambini stranieri nella scuola concordati con insegnanti e Dirigenti Scolastici; uno sportello di orientamento agli studi superiori per studenti e famiglie migranti;
- cura una biblioteca-emeroteca, per informazione e documentazione inerente alle tematiche dell'immigrazione e dell'intercultura;
- stabilisce incontri mensili (online in tempo di Covid '19) di 2 ore a cui i referenti degli Istituti scolastici dell'obbligo devono partecipare, costituendo il Gruppo Intercultura. Negli incontri operativi, di formazione e ricerca azione, vengono prodotti, discussi, revisionati i documenti, i progetti, le proposte didattiche, le modalità di coordinamento, da attuare nei vari Istituti.

2. Ruolo delle Referenti alunni stranieri d'Istituto (Docente Primaria, Sassi Antonella; Docente Secondaria Beligni Francesca)

- informa i colleghi circa le nuove disposizioni di legge o rispetto ai nuovi ambiti di ricerca o di didattica inclusiva;
- supervisiona la documentazione relativa al settore di competenza;
- fornisce indicazioni su modulistica, modalità e tempi di presentazione della documentazione;
- tiene i rapporti con la Casa delle Culture (attività di programmazione e ricerca-azione);
- coordina le iniziative di didattica interculturale (laboratori e gruppi di studio);
- collabora per l'aggiornamento del PAI.

ALLEGATI

Allegato A

Scheda informativa sull'alunno (da trasmettere alla segreteria da parte della famiglia)

(da compilare in parte in presenza dei genitori e trasmettere alla Funzione Strumentale)

Nome _____ Cognome _____ Nato/a il _____
_____ a _____ Cittadinanza _____ Età anni _____
Sesso _____ Residente a _____ via _____
Recapiti telefonici _____ (padre) _____ (madre) In caso di necessità è
preferibile contattare _____

I genitori parlano e comprendono l'italiano? Padre _____ Madre _____
L'alunno parla e comprende l'italiano? _____
Alla secondaria: Seconda lingua comunitaria di preferenza _____
(spiegare che la scelta non sarà vincolante per l'assegnazione alla classe se non per motivi di
continuità) .

L'alunno ha in precedenza già studiato questa lingua? _____
È consigliabile la presenza di un mediatore culturale al colloquio per l'inserimento? _____
La domanda di iscrizione è stata presentata il _____

Classe di corrispondenza anagrafica _____
Plesso di preferenza indicato dai genitori _____
N. alunni presenti nella/e classe/i proposta/e _____
N. alunni certificati nella/e classe/i proposta/e: _____

Distribuzione della famiglia nucleare (chi è in Italia, chi è altrove)
Eventuali problemi di salute, assunzione farmaci salvavita, intolleranze alimentari
PAESE DI PROVENIENZA E PERCORSO MIGRATORIO Città, Paese o regione di nascita Percorso migratorio dei
familiari _____ Percorso migratorio
dell'alunno _____

ANAMNESI SCOLASTICA Inserimento scolastico attuale nel Paese d'origine o ultima classe frequentata Inserimento scolastico
precedente (ha frequentato la scuola dell'infanzia, primaria, ecc. per quanto tempo?) Eventuali sospensioni, interruzioni o
bocciature) _____

Precedente rapporto con la scuola (benessere a scuola, materie preferite,
voti...) _____

SITUAZIONE LINGUISTICA Lingua madre dell'alunno _____ Altre lingue parlate in casa
Altre lingue conosciute dall'alunno _____

Livello di competenza nella lingua italiana _____

Comprensione orale _____

Produzione orale _____

Eventuali indicazioni _____

fornite sulla competenza in lingua italiana
scritta _____

SITUAZIONE SOCIO-CULTURALE La famiglia conosce alcuni connazionali o ha parenti che vivono in Italia? Da quanto tempo? Chi
parla italiano in famiglia? _____ Fede religiosa Caratteristiche culturali che la famiglia mette in
evidenza _____

Richiesta d'intervento di mediazione linguistico Culturale

Scuola/ Istituto
Insegnante e classe di riferimento
Telefono per contatto diretto con l'insegnante
Email se diversa da quella d'invio richieste
Referente Intercultura

Tipologia d' intervento

- finalizzato all'inserimento scolastico e/o integrazione di un alunno neo arrivato
- finalizzato all'inserimento scolastico e/o integrazione di un alunno già inserito
- mediazione nei rapporti scuola/famiglia
- Altro: _____
-

DATI ALUNNO:

Nome	Cognome
Plesso Scolastico	classe
Luogo e data di nascita	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F
Lingue parlate	
Nazionalità	
Referente di classe (se diverso dal richiedente)	

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 30.062003 n. 196 – "Codice in materia di protezione dei dati personali" – i dati personali forniti saranno trattati nel rispetto della normativa sopra richiamata e conformemente agli obblighi di riservatezza. Tali dati verranno trattati per finalità connesse o strumentali alle attività del nostro Progetto.

Data ____ / ____ / ____

Firma del richiedente

All'U.O. Politiche per l'immigrazione e la Cooperazione Decentrata

Casa delle Culture

Piazza Medaglie d'Oro, 4 Ravenna 48122

Email: mediazioneculturale@comune.ravenna.it

Tel. 0544/591876- 0544/591831

RICHIESTA GRUPPI DI STUDIO

Scuola richiedente: _____

Insegnante referente: _____

Recapito insegnante: _____

- Gruppo di studio 1^ e 2^ secondaria 1°
- Gruppo di studio 3^ secondaria 1°
- Gruppo di studio classi 5^ Primaria
- Gruppo di studio classi 4^ Primaria
- Gruppo di studio classi 3^ Primaria

	Nome e cognome	Classe frequentata	Insegnante referente	Lingua/e parlata/e

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 30.062003 n. 196 – "Codice in materia di protezione dei dati personali" – i dati personali forniti saranno trattati nel rispetto della normativa sopra richiamata e conformemente agli obblighi di riservatezza. Tali dati verranno trattati per finalità connesse o strumentali alle attività del nostro Progetto.

Data ____/____/____

Firma del richiedente

RICHIESTA DEL LABORATORIO INTERCULTURALE

IC Richiedente: _____

Scuola richiedente: _____

Insegnante referente: _____

Classe: _____

Numero alunni: _____

Recapito insegnante: tel. _____ mail _____

Laboratorio richiesto: _____

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 30.062003 n. 196 – "Codice in materia di protezione dei dati personali" – i dati personali forniti saranno trattati nel rispetto della normativa sopra richiamata e conformemente agli obblighi di riservatezza. Tali dati verranno trattati per finalità connesse o strumentali alle attività del nostro Progetto.

Data ____/____/____

Firma del richiedente

ISTITUTO COMPRENSIVO "RICCI MURATORI"

a. s.

**Piano di Studi Personalizzato
per alunni Migranti**

SCUOLA PRIMARIA

Plesso..... Classe Sezione

Referente del team docenti.....

CONTESTO CLASSE

Alunni n. (Maschi: n. Femmine: n.)

Ripetenti n.

Stranieri n. (di cui n. neo arrivati e n. arrivati da meno di 2/5 anni)

Alunni in situazione di svantaggio n.

Alunni con DSA: n.

Alunni con Disabilità n.

DATI SULLO STUDENTE

Nome e Cognome: sesso

nato/a il /..... /..... a

Nazionalità.....Neo-arrivato.....

in Italia da.....

1. FASE OSSERVATIVA (indicare con una X)

PARTECIPAZIONE

- attiva
- adeguata
- selettiva
- superficiale
- da sollecitare
- passiva

IMPEGNO

- costante
- settoriale
- superficiale
- discontinuo
- scarso

RISPETTO DELLE REGOLE

- corretto
- adeguato
- da sollecitare
- non ancora ben controllato NELLA RELAZIONE CON I COMPAGNI
- è positivo/a ● è selettivo/a ● È riservato/a ● tende a isolarsi
- è conflittuale FREQUENZA
- regolare
- saltuaria
- da sollecitare
- non regolare

2. SITUAZIONE DI PARTENZA (indicare con una X)

Facendo riferimento a:

- prove d'ingresso ● incontri col mediatore culturale ● osservazioni sistematiche
- colloquio con la famiglia risulta la seguente situazione di partenza:

l'alunno/a dimostra specifiche capacità nei seguenti ambiti disciplinari:

- linguistico- espressivo ● logico- matematico ● artistico – espressivo
- musicale
- motorio
- tecnologico e scientifico
- storico e geografico

l'alunno/a dimostra difficoltà nei seguenti ambiti disciplinari:

- linguistico- espressivo
- logico- matematico
- artistico – espressivo
- musicale
- motorio
- tecnologico e scientifico
- storico e geografico

3 VALUTAZIONE DELLE ABILITA' E COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO

ABILITA'	COMPETENZE	SI	NO	IN PARTE
Comprensione orale	Comprende singole parole in italiano			
	Comprende espressioni familiari e frasi semplici			

	Comprende semplici domande, indicazioni formulate in modo lento e chiaro, con vocaboli di uso quotidiano			
	Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche			
Comprensione scritta	Decodifica il sistema alfabetico			
	Legge e comprende qualche parola scritta			
	Legge e comprende semplici frasi con vocaboli di uso quotidiano			
	Legge e comprende brevi testi facilitati, con frasi con struttura semplice e vocaboli della disciplina ad alta frequenza			
Produzione orale	Comprende ma non parla autonomamente			
	Comunica con frasi di una o due parole			
	Risponde a semplici domande e sa porne			
	Produce semplici frasi con lessico elementare			
	Produce frasi con struttura semplice ed un lessico di uso quotidiano			
Produzione scritta	Copia			
	Scrive sotto dettatura singole parole e semplici frasi			
	Scrive singole parole partendo da immagini			
	Scrive frasi semplici partendo da immagini e domande			
	Scrive brevi frasi e messaggi			
	Scrive brevi testi			

Pertanto, in base al Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, l'alunno evidenzia le seguenti competenze linguistiche:

COMPETENZA LINGUISTICA	P.A. (principiante assoluto)	A1	A2	B1
Comprensione orale				
Lettura – Comprensione scritta				
Produzione Orale				
Produzione scritta				

4 VALUTAZIONE DELLE ABILITA' E COMPETENZE LOGICO MATEMATICHE IN INGRESSO

ABILITA' E COMPETENZE	SI	NO	IN PARTE
Esegue somme e sottrazioni			
Esegue moltiplicazioni e divisioni			
Conosce spazi geometrici e figure			
Conosce le equivalenze			
Usa le frazioni			
Conosce i numeri romani			
Risolve situazioni problematiche			
Conosce le unità di misura			

5. PIANO PERSONALIZZATO

a. Obiettivi trasversali/essenziali

Il team docenti della classe, tenuto conto della situazione di partenza, propone un percorso personalizzato, finalizzato a:

- favorire il processo di socializzazione, collaborazione e scambio personale
- promuovere la capacità di organizzare e gestire il lavoro scolastico
- potenziare le competenze comunicative
- sviluppare le strategie di apprendimento
- acquisire le tecniche di base della letto-scrittura
- comprendere ed usare il lessico di base nella produzione orale e scritta ● avviare gradualmente all'acquisizione del linguaggio specifico delle singole discipline.

b. Obiettivi minimi disciplinari

c. Competenze

- Riconoscere le strutture ed il funzionamento dei meccanismi linguistici essenziali.
- Comprendere e saper usare il lessico di base nella produzione scritta e orale.
- Utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo.
- Saper utilizzare gli strumenti propri di ciascuna disciplina.
- Comunicare oralmente con compagni ed adulti.

d.

Disciplina	Nuclei fondanti/contenuti			Verifiche				Valutazione	
	del la classe	ridotti (spec.)	semplificati	della classe	ridotte	graduate / facilitate	+ tempo	espressa	sospesa
ITALIANO									
MATEMATICA									
STORIA									
GEOGRAFIA									
SCIENZE									
INGLESE									

e . verifiche

Le verifiche dovranno considerare lo svantaggio linguistico dello/a studente/tessa secondo quanto riportato dal: DPR 394 del 31/08/99 art. 45, comma 4; dal DPR 275/1999

Art. 4.

f. valutazione

La valutazione SOMMATIVA ,INTERMEDIA e FINALE terrà conto:

- di tutte azioni messe in atto dal team docente
- degli indicatori secondo la gradualità del processo formativo dello studente;
- del grado di raggiungimento degli obiettivi essenziali previsti nel PDP (vedere tabella dei parametri europei).

Criteri di valutazione rispetto agli apprendimenti

- Situazione linguistica di partenza.
 - Raggiungimento degli obiettivi, progressione e potenzialità di apprendimento.
- Progressi ottenuti nei percorsi disciplinari programmati.
- Risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2.
- Rispetto delle consegne.

Descrittori che concorrono (se adeguatamente contestualizzati) alla valutazione complessiva

Motivazione ad apprendere.

Regolarità della frequenza.

Interesse ed impegno.

Partecipazione alle diverse attività scolastiche.

g. metodologie e strategie

Strategie condivise	Azioni
<ul style="list-style-type: none">● Semplificazione/facilitazione.● Riduzione.● Differenziazione.● Supporti di immagini, materiali strutturati ● Compensazione di prove scritte con prove orali.	<ul style="list-style-type: none">● Attività L2 in laboratorio linguistico ●● Laboratorio interculturale● Utilizzo di testi facilitati.● Sostegno disciplinare con l'intervento di mediatori.● Gruppo di studio● Tutoraggio tra pari in orario curricolare.

Data

Docenti del team della classe

-

-

-

-
-
-

Allegato F

ISTITUTO COMPRENSIVO "RICCI MURATORI"

a. s.

**Piano di Studi Personalizzato
per alunni Migranti**

- SCUOLA SECONDARIA

Classe Sezione

Coordinatore della classe

1. CONTESTO CLASSE

Alunni n. (Maschi: n. Femmine: n.)

Ripetenti n.

Stranieri n. (di cui n. neo arrivati e n. arrivati da meno di 2/5 anni)

Alunni in situazione di svantaggio n.

Alunni con DSA: n.

Alunni con Disabilità n.

2. DATI SULLO STUDENTE

Nome e Cognome: sesso

nato/a il /..... /..... a

Nazionalità Neo-arrivato
da

in Italia da

Bisogni Educativi Speciali derivanti da:

X Difficoltà di comunicazione in lingua italiana (migranti).

3. OSSERVAZIONI

3. 1 AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

	SI'	NO	IN PARTE
Si relaziona efficacemente con l'insegnante?			
Si relaziona efficacemente con i compagni?			
Comprende le regole di convivenza nel gruppo classe?			
Comprende le regole di vita scolastica? (regolamento di istituto)			
Altro			

3. 2 ABILITA' L2 IN INGRESSO

Legenda: livello Principiante Assoluto = P.A.

Per gli indicatori specifici riferirsi all'allegato n. 1 (QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO DELLE LINGUE).

COMPRESIONE ORALE	P.A.	A1-A2	B1-B2
- Linguaggio quotidiano (ITALBASE).			
- Consegne .			
- Strutture specifiche della lingua dello studio (ITALSTUDIO).			

PRODUZIONE ORALE	P.A.	A1-A2	B1-B2
- Produzione in interazione in contesti familiari e quotidiani (ITALBASE).			
- Monologo espositivo (in ambito disciplinare) con il supporto di griglie/appunti/mappe/domande guida.			
- Monologo espositivo (in ambito disciplinare) in assenza di facilitazione e supporti.			

LETTURA	P.A.	A1-A2	B1-B2
- Comprensione globale di testi facilitati o semplificati (con didascalie, immagini, ecc).			

- Comprensione globale di testi non facilitati o semplificati.			
- Comprensione selettiva e analitica di testi non facilitati e non semplificati.			

SCRITTURA	P.A.	A1-A2	B1-B2
- Copiare.			
- Interagire per iscritto con moduli e formati dati/schede strutturate.			
- Produrre brevi e semplici testi (attività guidate).			
- Produrre autonomamente testi semplici.			

- Produrre autonomamente testi mediamente complessi e articolati.			
---	--	--	--

3.3 Competenze grammaticali in L2

	A1 A2	B1-B2
- Competenze morfologiche		
- Competenze sintattiche		

3. 4 Competenze logico matematiche

	SI'	NO	IN PARTE
- Esegue somme e sottrazioni.			
- Esegue moltiplicazioni e divisioni.			
- Conosce spazi e figure geometriche.			
- Conosce le equivalenze.			
- Usa le frazioni.			
- Conosce i numeri romani.			
- Risolve situazioni problematiche.			
- Conosce le unità di misura.			

3.5 Risorse (ciò che il ragazzo sa già fare)

- Mostra particolare interesse per
- Mostra attitudine per.....
- Altro

4. PIANO PERSONALIZZATO

Inglese								
---------	--	--	--	--	--	--	--	--

France se/ Spagno lo								
Tecnolo gi a								
Arte								
Musica								
Educ. motoria								

5. VERIFICHE

Le verifiche dovranno considerare lo svantaggio linguistico dello/a studente/tessa secondo quanto riportato dal: DPR 394 del 31/08/99 art. 45, comma 4; dal DPR 275/1999 Art. 4.

6. VALUTAZIONE

La valutazione SOMMATIVA ,INTERMEDIA e FINALE terrà conto:

- di tutte azioni messe in atto dal C.d.C;
- degli indicatori secondo la gradualità del processo formativo dello studente;
- del grado di raggiungimento degli obiettivi essenziali previsti nel PSP (vedere tabella dei parametri europei);

1^ quadrimestre: valutazione riferita in generale agli obiettivi trasversali.

2^quadrimestre: miglioramenti minimi, adeguati, significativi.

6.1 Criteri di valutazione rispetto agli apprendimenti

- Situazione linguistica di partenza.
- Progressi ottenuti nei percorsi disciplinari programmati.
- Raggiungimento degli obiettivi, progressione e potenzialità di apprendimento.
- Risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2.
- Rispetto delle consegne.

6.2 Descrittori che concorrono (se adeguatamente contestualizzati) alla valutazione complessiva

- Motivazione ad apprendere.
- Regolarità della frequenza.
- Interesse ed impegno.
- Partecipazione alle diverse attività scolastiche.

6.3 Metodologie e strategie

<p>Strategie condivise</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Semplificazione/facilitazione. ● Riduzione. ● Differenziazione. ● Supporti di immagini, materiali strutturati ● Ridondanza. ● Compensazione di prove scritte con prove orali. 	<p>Azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attività L2 in laboratorio plurilingue multilivello. ● Laboratorio interculturale (classe, gruppi misti di plesso, ecc.). ● Moduli didattici di lavoro L2(con l'uso della piattaforma informatica ISI). ● Utilizzo di testi facilitati. ● Sostegno disciplinare con l'intervento di mediatori. ● Frequenza di corsi di L2 in orario curricolare. ● Frequenza di corsi di L2 in orario extracurricolare. ● Tutoraggio tra pari in orario curricolare.
--	--

Data

Docenti del Consiglio di Classe

RELAZIONE FINALE

Intervento di mediazione linguistico culturale

Nome e cognome alunno/a:	
Nome della Scuola:	
Istituto Comprensivo:	
Classe in cui è stato/a inserito/a:	
Nome e cognome dell'insegnante con cui sono stati mantenuti contatti:	
Lingua in cui è stata fatta la mediazione:	
Periodo:	
Numero di ore svolte:	
Nome e cognome mediatore:	

Obiettivi dell'intervento:

- Conoscere l'alunno e la sua storia scolastica pregressa
- Sollecitare motivazione, interesse e curiosità nell'apprendere
- Rafforzare e consolidare la comprensione della lingua italiana ampliando il lessico
- Incentivare una partecipazione autonoma e attiva alle attività didattiche
- Incoraggiare la conoscenza della cultura italiana per facilitare l'integrazione dell'alunno nella società

Strumenti utilizzati

- Libri di testo
- Fotocopie
- Schede bilingue

- Altro: _____

Attività svolta:

Risultati:

Difficoltà emerse:

Data della consegna:

Firma mediatore/mediatrice

RELAZIONE FINALE

Gruppo di studio

Nome della Scuola:	
Istituto Comprensivo:	
Nomi alunni e classe in cui sono inseriti:	
Numero alunni:	
Nome e cognome dell'insegnante con cui sono stati mantenuti contatti:	
Periodo/ date:	
Numero di ore svolte:	
Nome e cognome mediatore:	

Obiettivi:

- Contrastare la dispersione e l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri (e non solo) che mostrano difficoltà di apprendimento per prevenire il disagio ed emarginazione
- Promuovere il successo scolastico, rafforzando la Lingua dello Studio
- Avviare processi d'apprendimento con metodologie attive e di gruppo, in cui le diversità linguistiche e culturali diventano risorsa per lo studio
- Sostenere gli studenti migranti nei percorsi di studio e formazione, attraverso dispositivi di mediazione linguistica / culturale e tutoring fra pari

Strumenti e tecniche utilizzate:

- approccio umanistico affettivo
- uso di materiali autentici e manuali disciplinari in adozione nella scuola, didattica metacognitiva
- testi in uso comuni alle discipline
- selezione dei contenuti rilevanti e trasversali per le discipline (che rimandino ad altri aspetti della

disciplina/ad altre discipline)

- selezione dei contenuti rilevanti sul piano culturale nonché tematiche di significativa rilevanza per gli apprendenti.

Breve descrizione del gruppo:

Risultati:

Difficoltà emerse:

Data della consegna:

Firma mediatore/mediatrice

RELAZIONE FINALE
Laboratorio interculturale

Nome del laboratorio:	
Nome della Scuola:	
Istituto Comprensivo:	
Classe in cui è stato attuato:	
Nome e cognome dell'insegnante con cui sono stati mantenuti contatti:	
Date laboratorio:	
Numero di ore svolte:	
Nome e cognome mediatore/i	

Obiettivi:

- Educare alla differenza
- Promuovere il dialogo interculturale
- Strutturare esperienze d'incontro delle differenze come scoperta utile all'elaborazione di un pensiero aperto e plurimo
- Valorizzare le persone e incentivarne il riconoscimento nella classe

Strumenti utilizzati

- Racconti
- Conversazione/ confronto/ dialogo
- Libri

- Brevi filmati/ spezzoni film
- Altro: _____

Breve descrizione del laboratorio:

Modalità di svolgimento degli incontri:

Risultati:

Difficoltà emerse:

Data della consegna:

Firma mediatore/mediatrice

Allegato H

All'U.O. Politiche per l'immigrazione e la Cooperazione Decentrata
Casa delle Culture
Piazza Medaglie d'Oro, 4 Ravenna 48122
Email: mediazioneculturale@comune.ravenna.it
Tel. 0544/591876- 0544/591831

REGISTRO PRESENZE

Istituto Comprensivo/ (oppure Servizio)	
Scuola/ luogo dove si eroga il servizio	
Alunno e classe (se si tratta della scuola)	
Referente	
Nome e cognome mediatore/ mediatrice	
Mese	

- Mediazione familiare
- Mediazione scolastica
- Mediazione sociale
- Laboratorio interculturale
- Gruppo di studio

Data	orario	Firma del mediatore	Ore	Firma insegnante/ referente

Data ____/____/____